



**ITINERARIO DI FEDE
IN PREPARAZIONE
AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO**

ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA

Ufficio Pastorale per la Famiglia e la Vita

ITINERARIO DI FEDE IN PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

Indicazioni per un percorso comune

Roma 2022

PRESENTAZIONE

Carissimi Cappellani Militari, con questo breve sussidio l'Ufficio per la Famiglia e la Vita, su mandato dell'Arcivescovo Ordinario Militare, intende offrire delle indicazioni per vivere in maniera diocesana i percorsi di preparazione delle coppie al matrimonio. Si tratta di attenzioni che esprimono uno "stile" autenticamente pastorale nell'accompagnare ed educare al matrimonio sacramento. Siamo lieti di accompagnare quando, usciti perché inviati a evangelizzare, intercettiamo i cammini di fratelli e sorelle che, per la parola del nostro annuncio, decidono nel cuore il viaggio verso il matrimonio.

Più forte oggi può essere la tentazione di accontentarsi di esperienze limitate o, peggio ancora, di lasciarsi abbindolare da attrattive semplicemente edonistiche. Eppure ci sorprende come, nonostante queste condizioni esistenziali, il cuore di tanti sia anche oggi riscaldato dal desiderio di un amore vero, dalla gioia di un amore che dia senso e pienezza alla vita. Possono tornare utili per tutti questi orientamenti; in fondo, non si improvvisano buone prassi di annuncio, di accoglienza, di accompagnamento. Certo, desideriamo visitare e ascoltare, annunciare e accompagnare in modo degno di quell'accostarsi di Gesù ai due di Emmaus: la stessa tenerezza, la stessa empatia, la stessa passione educativa. Camminare insieme verso il matrimonio!

Non meno di questo desideriamo nello svolgersi di percorsi dove lo Spirito conforma un uomo e una donna alla forma evangelica del diventare una carne sola. Proprio in quanto alto il desiderio, sarà propizio il richiamo di questo sussidio, per chi cammina e per chi accompagna. Rischiamo, talvolta, di trascurare tratti essenziali di stile pastorale, pregiudicando la fruttuosità della Parola che illumina e fortifica i passi verso l'amore matrimoniale.

Il sussidio si presenta diviso in due parti:

- la prima contiene indicazioni importanti per la riscoperta di un cammino catecumenale verso il sacramento del matrimonio;
- la seconda composta da uno schema di percorso e di schede indicative che posso essere di ausilio nello svolgimento delle tematiche;

Papa Francesco ci ammonisce ed esorta: Abbiamo difficoltà a presentare il matrimonio più come un cammino dinamico di crescita e realizzazione che come un peso da sopportare per tutta la vita. [...] Siamo chiamati a formare le coscienze, non a pretendere di sostituirle. [...] Abbiamo presentato un ideale teologico del matrimonio troppo astratto, quasi artificiosamente costruito, lontano dalla situazione concreta e dalle effettive possibilità delle famiglie così come sono. Questa idealizzazione eccessiva, soprattutto quando non abbiamo risvegliato la fiducia nella grazia, non ha fatto sì che il matrimonio sia più desiderabile e attraente, ma tutto il contrario. (*Amoris Laetitia*, 36-37) Arderà di gioia il cuore di quanti domandano il matrimonio secondo il Vangelo di Gesù? Si apriranno nello stupore credente i loro occhi a vedere forme concrete di amore coniugale e familiare che effondano lo stesso sapore del pane spezzato? E noi a gioire con loro, a riconoscere il Signore.

Buona lettura e buon cammino.

Don Antonio Coppola

Direttore Ufficio Pastorale per la Famiglia e la Vita

Introduzione

Le coppie che arrivano a chiedere il sacramento del matrimonio nel nostro mondo militare sono quasi sempre persone lontane dalla Chiesa e da una vita di fede, non solo in senso temporale, ma anche e soprattutto nel senso dell'appartenenza. I primi incontri, pertanto, sono decisivi per vincere pregiudizi ed eventuali risentimenti verso la Chiesa e il cristianesimo. Occorre, dunque, mantenere uno stile di *primo annuncio* che preservi dalla tentazione di fare del percorso un'occasione per proporre in dosi massicce i contenuti della fede. Immaginiamo piuttosto di proporre *itinerari di fede* in cui l'équipe, formata da sacerdoti e coppie di laici¹, si affianca ai nubendi e li accompagna premurosamente alla scoperta o riscoperta della fede, tenendo conto della loro storia religiosa, affettiva, spirituale, e relazionale. La fede non è principalmente una dottrina da conoscere intellettualmente, bensì una disposizione da vivere nella vita di ogni giorno, una virtù che ha a che fare con la fiducia, col rispetto e lo stile nelle relazioni, anzitutto quella amorosa. Puntiamo anzitutto a farli sentire a loro agio, protagonisti di una ricerca, così da porsi come soggetti attivi del loro percorso sperimentando l'incontro vero con Cristo.

I percorsi di preparazione al matrimonio costituiscono per molte coppie un'occasione unica di incontro con un orizzonte di significati capace di ridisegnare l'identità personale e familiare.

- Ma cosa fa sì che un percorso incida in modo da entrare attivamente nella vita delle persone?
- Quale metodologia utilizzare?

Bisogna anzitutto ricordare che l'adulto si forma a partire da sé, dalla sua esperienza e questo significa:

- da un lato che occorre accostarsi all'esperienza delle persone, alle prospettive di significato che hanno costruito sino a quel momento

- dall'altro che i percorsi di formazione devono essere occasioni in cui sia possibile fare esperienza di qualcosa di rilevante (una comunità, una presenza, un messaggio), più che luoghi di apprendimento intellettuale

Occorre poi promuovere un dialogo profondo su tutti gli argomenti relativi al matrimonio perché la coppia stessa possa cogliere le proprie sintonie e diversità e individuare un proprio percorso di crescita.

Ci giunge dall'Esortazione di papa Francesco la sollecitazione a riconsiderare con particolare premura e attenzione il cammino delle coppie che chiedono il matrimonio sacramento alla comunità cristiana. Tale sollecitazione interpella la pastorale

familiare che esprime nella preparazione dei nubendi una delle più consistenti forme di partecipazione e coinvolgimento. (*Amoris Laetitia*, 206)

Proposta di un itinerario catecumenale per i nubendi

Papa Francesco, nell'udienza alla Rota Romana (21 gennaio 2017), è tornato sul tema del "rapporto tra fede e matrimonio, in particolare sulle prospettive di fede insite nel contesto umano e culturale in cui si forma l'intenzione matrimoniale", esortando ad un'adeguata preparazione delle coppie prima e dopo il matrimonio². "Quanti hanno la forza e la gioia di compiere questo passo

¹ DICASTERO PER I LAICI, LA FAMIGLIA E LA VITA, *Itinerari catecumenali per la vita matrimoniale. Orientamenti pastorali per le Chiese particolari*, Città del Vaticano 2022, nn. 20-21, 33.

² DICASTERO PER I LAICI, LA FAMIGLIA E LA VITA, *Itinerari catecumenali per la vita matrimoniale. Orientamenti pastorali per le Chiese particolari*, cit., n. 1

importante - dice il Papa – devono sentire accanto a loro l'affetto e la vicinanza concreta della Chiesa". (*Amoris Laetitia*, 207) Il tempo della preparazione al matrimonio è un momento privilegiato per riprendere la proposta della vita cristiana spesso abbandonata fin dalla preadolescenza. La richiesta di sposarsi in chiesa è un momento umanamente ricco ed è momento propizio per presentare la proposta di un cammino che richiede il tempo utile per una riscoperta della fede che renda significativa la celebrazione del sacramento, in un contesto che, "carente di valori religiosi e di fede, non può che condizionare anche il consenso matrimoniale". Occorre considerare infatti, come dice Papa Francesco, che "le esperienze di fede di coloro che richiedono il matrimonio cristiano sono molto diverse": alcuni "partecipano attivamente alla vita della parrocchia"; altri "vi si avvicinano per la prima volta"; alcuni "hanno una vita di preghiera anche intensa". Poi ci sono coloro che sono invece "guidati da un più generico sentimento religioso", o le persone "lontane dalla fede o carenti di fede". Di fronte a questa situazione, occorre trovare dei "validi rimedi". Il primo è, senza dubbio, la "formazione dei giovani, mediante un adeguato cammino di preparazione volto a riscoprire il matrimonio e la famiglia secondo il disegno di Dio. Si tratta di aiutare i futuri sposi a cogliere e gustare la grazia, la bellezza e la gioia del vero amore, salvato e redento da Gesù".³

Il Papa evidenzia come oggi più che mai, una preparazione del genere "si presenta come una vera e propria occasione di evangelizzazione degli adulti e, spesso, dei cosiddetti lontani" e "per tutta la comunità una straordinaria occasione di missione".

"Occorre, pertanto, che gli operatori e gli organismi preposti alla pastorale familiare siano animati da una forte preoccupazione di rendere sempre più efficaci gli itinerari di preparazione al sacramento del matrimonio, per la crescita non solo umana, ma soprattutto della fede dei fidanzati. Scopo fondamentale degli incontri è quello di aiutare i fidanzati a realizzare un inserimento progressivo nel mistero di Cristo, nella Chiesa e con la Chiesa". Citando la *Familiaris consortio* (66), e ribadendo gli appelli dei Padri dell'ultimo sinodo sulla famiglia, il Papa sostiene la necessità di "nuovo catecumenato" in preparazione al matrimonio⁴, "... che cioè, come per il battesimo degli adulti il catecumenato è parte del processo sacramentale, così anche la preparazione al matrimonio diventi parte integrante di tutta la procedura sacramentale del matrimonio...". Tutta la comunità cristiana è chiamata in causa per "accogliere, accompagnare e aiutare" le giovani coppie "in un cammino condiviso tra sacerdoti, sposi cristiani, religiosi e operatori pastorali, che debbono collaborare fra loro e in accordo col proprio vescovo"⁵, "offrendo occasioni e strumenti adeguati - a partire dalla partecipazione alla Messa domenicale - per curare la vita spirituale sia all'interno della vita familiare, sia nell'ambito della programmazione pastorale in parrocchia o nelle aggregazioni". Dice ancora il Papa: "La finalità di questa preparazione consiste, cioè, nell'aiutare i fidanzati a vivere il fidanzamento e la prossima celebrazione del matrimonio come momento di crescita umana e cristiana nella Chiesa; nell'aiutarli a conoscere e a vivere la realtà del matrimonio che intendono celebrare, perché lo possano celebrare non solo validamente e lecitamente ma anche fruttuosamente e perché siano disponibili a fare di questa celebrazione una tappa del loro cammino di fede; nel portarli a percepire il desiderio e insieme la necessità di continuare a camminare nella fede e nella Chiesa anche dopo la celebrazione del matrimonio".

³Papa Francesco, *Discorso in occasione dell'Inaugurazione dell'Anno Giudiziario del Tribunale della Rota Romana*, 21 gennaio 2017

⁴ Papa Francesco, *Discorso in occasione dell'Inaugurazione dell'Anno Giudiziario del Tribunale della Rota Romana*, 21 gennaio 2017; cfr. anche *Discorso in occasione dell'Inaugurazione dell'Anno Giudiziario del Tribunale della Rota Romana*, 29 gennaio 2018; *Amoris laetitia*, 205-2

⁵ DICASTERO PER I LAICI, LA FAMIGLIA E LA VITA, *Itinerari catecumenali per la vita matrimoniale. Orientamenti pastorali per le Chiese particolari*, cit., n. 6.

Alla luce di queste efficaci ed illuminanti provocazioni proponiamo lo sviluppo di un cammino in forma catecumenale che porti progressivamente alla celebrazione sacramentale delle nozze, anche attraverso alcune tappe che riprendono, rivisitandoli, alcuni riti propri del catecumenato⁶.

Si sa che alcuni di essi non si possono celebrare per i cristiani già battezzati. Tuttavia ci sono alcuni riti che rispondono alla condizione e all'utilità spirituale di questi adulti, e che potrebbero essere ripresi come le consegne del Simbolo, della Preghiera del Signore (Padre nostro) e anche della Parola di Dio, oltre che al richiamo alla veste bianca della veste nuziale della Chiesa che risplende negli sposi per la potenza dello Spirito Santo.

I riti, poi, hanno anche una loro specifica funzione all'interno di un itinerario di fede, cioè quella "di sancire la conclusione di una tappa e l'inizio della fase successiva e possono essere il luogo adatto per manifestare liberamente la volontà di proseguire nell'itinerario, scandendo così l'approfondimento graduale del percorso. Il rito, inoltre, segna la graduale compenetrazione tra crescita nella fede e crescita nell'amore dei fidanzati. Fra i riti da prendere in considerazione, prima di giungere al rito vero e proprio del matrimonio, vi possono essere: la consegna della Bibbia alle coppie, la presentazione alla comunità, la benedizione degli anelli di fidanzamento, la consegna di una "preghiera della coppia" che li accompagnerà nel loro percorso"⁷. Naturalmente, coloro che sono preposti alla guida dell'itinerario di preparazione valuteranno di volta in volta cosa attuare secondo le tradizioni della comunità ecclesiale entro la quale si vive e si opera. Sarebbe utile accompagnare questi riti con un ritiro, che può diventare certamente un'occasione di discernimento con la conseguente valutazione se è opportuno proseguire verso la tappa successiva.

L'itinerario complessivo del percorso potrebbe articolarsi su dieci incontri che possono anche aumentare secondo specifiche esigenze.

La prima fase potrebbe iniziare richiamando la memoria del battesimo⁸, con cui si apre il rito del matrimonio, evidenziando che questo tempo di preparazione, in cammino con altre coppie, può essere il tempo propizio per la riscoperta della loro fede, "*perché purificati nell'intimo accolgano il dono del Matrimonio, nuova via della loro santificazione*".

A seguire opportune catechesi che focalizzino l'importanza della comprensione della fede, con un itinerario biblico, teologico e sacramentale. Questa potrebbe essere la prima e fondamentale tappa del percorso formativo delle giovani coppie in cammino verso il Matrimonio sulla quale poi si appoggiano i vari temi trattati sempre come risvolti vissuti della fede.

⁶ *Ibidem*, nn. 4-5.

⁷ *Ibidem*, n. 23.

⁸ *Ibidem*, n. 49.

Possibile schema tematiche da sviluppare:

Accoglienza/introduzione: La scelta di sposarsi in Chiesa come scelta di fede (Responsabile Corso)

Il matrimonio nella sacra scrittura (Esperto)

Il matrimonio sacramento dell'amore a partire dal rito (Esperto)

Amore fedele e indissolubile, sposarsi nella gioia e nel dolore (Coppia)

Amore fecondo e aperto alla vita (Medico)

Corrosivi della vita matrimoniale (Psicologo)

Il perdono nella vita del credente e nella famiglia (Sacerdote)

Il perdono nella vita matrimoniale (Psicologo)

Preparazione dell'istruttoria matrimoniale (Esperto)

Celebrazione conclusiva (Sacerdote)

Scheda 1 IL MATRIMONIO NELLA SACRA SCRITTURA

Il Matrimonio nel disegno di Dio

La Sacra Scrittura si apre con la creazione dell'uomo e della donna ad immagine e somiglianza di Dio e si chiude con la visione delle " nozze dell'Agnello " (Ap 19,7.9).

Da un capo all'altro la Scrittura parla del Matrimonio e del suo " mistero ", della sua istituzione e del senso che Dio gli ha dato, della sua origine e del suo fine, delle sue diverse realizzazioni lungo tutta la storia della salvezza, delle sue difficoltà derivate dal peccato e del suo rinnovamento " nel Signore " (1 Cor 7,39), nella Nuova Alleanza di Cristo e della Chiesa. (CCC 1602)

Il matrimonio nell'ordine della creazione

"L'intima comunione di vita e di amore coniugale fondata dal Creatore e strutturata con leggi proprie, è stabilita dal patto coniugale ...

Dio stesso è l'autore del matrimonio ".

La vocazione al matrimonio è iscritta nella natura stessa dell'uomo e della donna, quali sono usciti dalla mano del Creatore.

Il matrimonio non è un'istituzione puramente umana malgrado i numerosi mutamenti che ha potuto subire nel corso dei secoli, nelle varie culture e strutture sociali e attitudini spirituali.

Queste diversità non devono far dimenticare i tratti comuni e permanenti.

Sebbene la dignità di questa istituzione non traspaia ovunque con la stessa chiarezza, esiste tuttavia in tutte le culture un certo senso della grandezza dell'unione matrimoniale, poiché " la salvezza della persona e della società umana e cristiana è strettamente connessa con una felice situazione della comunità coniugale e familiare ". (CCC 1603)

Dio, che ha creato l'uomo per amore, lo ha anche chiamato all'amore, vocazione fondamentale e innata di ogni essere umano.

Infatti l'uomo è creato ad immagine e somiglianza di Dio che è Amore.

Avendolo Dio creato uomo e donna, il loro reciproco amore diventa un'immagine dell'amore assoluto e indefettibile con cui Dio ama l'uomo.

È cosa buona, molto buona, agli occhi del Creatore.

E questo amore che Dio benedice è destinato ad essere fecondo e a realizzarsi nell'opera comune della custodia della creazione:

" Dio li benedisse e disse loro: "Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela" . (Gen 1,28) (CCC 1604)

Che l'uomo e la donna siano creati l'uno per l'altro, lo afferma la Sacra Scrittura:

" Non è bene che l'uomo sia solo ".

La donna, "carne della sua carne ", cioè suo " vis-à-vis ", sua eguale, del tutto prossima a lui, gli è donata da Dio come un " aiuto " rappresentando così Dio dal quale viene il nostro aiuto.

"Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne " (Gen 2,24).

Che ciò significhi un'unità indefettibile delle loro due esistenze, il Signore stesso lo mostra ricordando quale sia stato, " all'origine ", il disegno del Creatore:

" Così che non sono più due; ma una carne sola " (Mt 19,6) (CCC 1605)

La grazia di dio aiuta a guarire le ferite del peccato

Il matrimonio sotto il regime del peccato

Ogni uomo fa l'esperienza del male, attorno a sé e in se stesso.

Questa esperienza si fa sentire anche nelle relazioni fra l'uomo la donna.

Da sempre la loro unione è stata minacciata dalla discordia, dal loro spirito di dominio, dall'infedeltà, dalla gelosia e da conflitti che possono arrivare fino all'odio e alla rottura.

Questo disordine può manifestarsi in modo più o meno acuto e può essere più o meno superato, secondo le culture, le epoche, gl'individui, ma sembra proprio avere un carattere universale.

Secondo la fede, questo disordine che noi constatiamo con dolore, non deriva dalla natura dell'uomo e della donna, né dalla natura delle loro relazioni, ma dal peccato.

Rottura con Dio, il primo peccato ha come prima conseguenza la rottura della comunione originale dell'uomo e della donna.

Le loro relazioni sono distorte da accuse reciproche;

la loro mutua attrattiva, dono proprio del Creatore, si cambia in rapporti di dominio e di bramosia, la splendida vocazione dell'uomo e della donna ad essere fecondi, a moltiplicarsi e a soggiogare la terra è gravata dai dolori del parto e dalle fatiche del lavoro.

Tuttavia, anche se gravemente sconvolto, l'ordine della creazione permane.

Per guarire le ferite del peccato, l'uomo e la donna hanno bisogno dell'aiuto della grazia che Dio, nella sua infinita misericordia, non ha loro mai rifiutato.

Senza questo aiuto l'uomo e la donna non possono giungere a realizzare l'unione delle loro vite, in vista della quale Dio li ha creati " all'inizio ". (CCC 1606 - 1608).

Il matrimonio sotto la pedagogia della legge

Nella sua misericordia Dio non ha abbandonato l'uomo peccatore.

Le sofferenze che derivano dal peccato " i dolori del parto " (Gen 3,16), il lavoro " con il sudore del volto " (Gen 3,19) costituiscono anche dei rimedi che attenuano i danni del peccato.

Dopo la caduta il matrimonio aiuta a vincere il ripiegamento su di sé l'egoismo, la ricerca del proprio piacere, e ad aprirsi all' altro, all'aiuto vicendevole e al dono di sé.

Vedendo l'Alleanza di Dio con Israele sotto l'immagine di un amore coniugale esclusivo e fedele, i profeti hanno preparato la coscienza del popolo eletto ad una intelligenza approfondita dell'unicità e dell'indissolubilità del matrimonio.

I libri di Rut e di Tobia offrono testimonianze commoventi di un alto senso del matrimonio, della fedeltà e della tenerezza degli sposi.

La Tradizione ha sempre visto nel Cantico dei Cantici un'espressione unica dell'amore umano, puro riflesso dell'amore di Dio, amore " forte come la morte che " le grandi acque non possono spegnere ". (Ct 8,6-7) (CCC 1609; CCC 1611)

Il matrimonio nel Signore

L'alleanza nuziale tra Dio e il suo popolo Israele aveva preparato l'Alleanza Nuova ed eterna nella quale il Figlio di Dio, incarnandosi e offrendo la propria vita, in certo modo si è unito tutta l'umanità da lui salvata, preparando così " le nozze dell'Agnello ". (Ap 19,7-9) (CCC 1612)

Alle soglie della sua vita pubblica, Gesù compie il suo primo segno - su richiesta di sua Madre - durante una festa nuziale.

La Chiesa attribuisce una grande importanza alla presenza di Gesù alle nozze di Cana.

Vi riconosce la conferma della bontà del matrimonio e l'annuncio che ormai esso sarà un segno efficace della presenza di Cristo. (CCC 1613)

La legge di Dio

La legge di Dio è stata solennemente proclamata da Gesù, con la categorica risposta data ai Farisei, che gli domandavano se fosse lecito ripudiare la propria moglie.

Riportando l'istituto matrimoniale alla purezza delle sue origini, il Signore dichiarò recisamente:

" Non avete letto (nella Scrittura) come il Creatore da principio li fece maschio e femmina, e disse:

"Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà alla sua donna e i due formeranno una sola carne?

Pertanto non sono più due, ma una carne sola.

Non separi dunque l'uomo quel che Dio ha congiunto! " .

I Farisei replicarono: " Ma perché allora Mosè ordinò di dare alla donna il libello di divorzio e di ripudiarla? " .

Gesù rispose: " Mosè vi permise di ripudiare le vostre mogli per la durezza del vostro cuore; ma da principio non fu così.

Ora io vi dico: Chiunque rimanda la propria moglie, eccetto in caso di concubinato, e ne sposa un'altra, commette adulterio; e chiunque sposa una donna ripudiata commette similmente adulterio " .

Questa inequivocabile insistenza sull'indissolubilità del vincolo matrimoniale ha potuto lasciare perplessi e apparire come un'esigenza irrealizzabile.

Tuttavia Gesù non ha caricato gli sposi di un fardello impossibile da portare e troppo gravoso, più pesante della Legge di Mosè.

Venendo a ristabilire l'ordine iniziale della creazione sconvolto dal peccato, egli stesso dona la forza e la grazia per vivere il matrimonio nella nuova dimensione del Regno di Dio.

Seguendo Cristo, rinnegando se stessi, prendendo su di sé la propria croce gli sposi potranno " capire " il senso originale del matrimonio e viverlo con l'aiuto di Cristo.

Questa grazia del Matrimonio cristiano è un frutto della croce di Cristo, sorgente di ogni vita cristiana.

È ciò che l'Apostolo Paolo lascia intendere quando dice:

" Voi, mariti, amate le vostre mogli, come Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa " (Ef 5,25-26) e aggiunge subito:

" Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna e i due formeranno una carne sola.

Questo mistero è grande; lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa! " (Ef 5,31-32).

L'apertura alla fecondità

" Per sua indole naturale, l'istituto stesso del matrimonio e l'amore coniugale sono ordinati alla procreazione e alla educazione della prole e in queste trovano il loro coronamento ".

I figli sono il preziosissimo dono del matrimonio e contribuiscono moltissimo al bene degli stessi genitori.

Lo stesso Dio che disse: " Non è bene che l'uomo sia solo " (Gen 2,18)

e che " credè all'inizio l'uomo maschio e femmina " (Mt 19,4),

volendo comunicare all'uomo una certa speciale partecipazione nella sua opera creatrice, benedisse l'uomo e la donna, dicendo loro:

" Crescete e moltiplicatevi " (Gen 1,28)

Di conseguenza la vera pratica dell'amore coniugale e tutta la struttura della vita familiare che ne nasce, senza posporre gli altri fini del matrimonio, a questo tendono che i coniugi, con fermezza d'animo, siano disposti a cooperare con l'amore del Creatore e del Salvatore, che attraverso di loro continuamente dilata e arricchisce la sua famiglia. (CCC 1652)

Sintesi

San Paolo dice: " Voi, mariti, amate le vostre mogli, come Cristo ha amato la Chiesa ...

Questo mistero è grande; lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa " (Ef 5,25.32)

L'alleanza matrimoniale mediante la quale un uomo e una donna costituiscono fra loro un'intima comunione di vita e di amore, è stata fondata e dotata di sue proprie leggi dal Creatore.

Per sua natura è ordinata al bene dei coniugi così come alla generazione e all'educazione della prole.

L'unità, l'indissolubilità e l'apertura alla fecondità sono essenziali al matrimonio.

La poligamia è incompatibile con l'unità del matrimonio;

il divorzio separa ciò che Dio ha unito;

il rifiuto della fecondità priva la vita coniugale del suo " preziosissimo dono ", il figlio.

Il nuovo matrimonio dei divorziati, mentre è ancora vivo il coniuge legittimo, contravviene al disegno e alla Legge di Dio insegnati da Cristo.

Scheda 2

LA TEOLOGIA DEL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO A PARTIRE DAL RITO

- **Il matrimonio cristiano è una scelta di radicalità evangelica**

Il matrimonio che si celebra "in Cristo e nella Chiesa" non ha soltanto un vago riferimento religioso alla presenza di Dio in un atto importante della propria vita di coppia, ma si basa sulla scelta libera e consapevole di fare della propria vicenda coniugale e familiare una immagine viva – un sacramento– dell'amore con cui Dio ama ogni uomo, di "come Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei" (cfr. Ef 5,25). Sposarsi in chiesa perciò è una scelta che ha significato soltanto in un contesto di fede personale e di partecipazione attiva alla vita della Chiesa. Richiede perciò un percorso di formazione che aiuti i fidanzati a costruire insieme un progetto cristiano: il loro amore e la loro vita quotidiana sono chiamati a diventare segno concreto dell'amore di Dio, testimonianza coerente di impegno cristiano, e quindi dono e ricchezza per la comunità.

- Il primo atteggiamento interiore che si vuole suscitare è la capacità di percepire il mistero: i nubendi si trovano di fronte a qualcosa di più grande delle loro parole, non garantito dalle loro forze. Per quanto utilizzino delle parole umane e dei gesti semplici, tuttavia dovranno essere aiutati a capire che ciò che avviene è possibile per l'intervento della grazia di Dio. Cose vere e sentite, ma anche misterioso intervento di Dio.
- Tra le caratteristiche del nuovo rito c'è la sua flessibilità: ci sono varie occasioni nelle quali è necessario scegliere tra più formule e/o preghiere. In questo si vuole educare i giovani nubendi a dire e di sentirsi dire delle parole vere che hanno scelto perché meglio corrispondono alla loro sensibilità e situazione.
- Inoltre risulta necessario educare i nubendi ad un sereno rapporto tra privato e pubblico (tra loro e le famiglie d'origine ed anche tra loro e la chiesa). Infatti a volte debbono faticare a convincere le famiglie di origine nell'accettare certe scelte, mentre in altri casi vorrebbero delle cose estrose, che non si addicono alla liturgia.

Contenuti essenziali del Rito del Matrimonio

Visto che per molti la liturgia ha un linguaggio non sempre immediato, può essere utile evidenziare il contesto in cui il tutto avviene: in chiesa, nel nome del Padre, davanti al Signore. Le parole che diciamo non hanno valore solo per noi ma in esse Dio stesso si impegna a nostro favore.

- La celebrazione inizia con un gesto/preghiera che si chiama memoria del Battesimo: si può andare al fonte battesimale (a scelta) e con una lode trinitaria ci si segna con l'acqua benedetta.
Perché? Perché la vocazione battesimale è all'origine di quella matrimoniale. Dietro ad ogni Matrimonio non c'è solo affetto, sentimento, emozione, idee, ma c'è una volontà di Dio, un dono che Lui ha fatto una volta per sempre, c'è una parola pronunciata da Dio per sempre. Se i nubendi sono arrivati lì è perché Dio li ha chiamati a ciò.
- Proseguendo nel rito, tutta l'assemblea si mette in ascolto della Parola di Dio: ogni cristiano è "sotto la Parola di Dio" cioè riconosce che questa Parola lo nutre continuamente, per portare a pienezza la propria vita e la propria vocazione. Se vi siete incontrati, se avete un progetto di vita comune, in questo c'è una Parola che Dio ha pronunciato sulla vostra vita. E' una Parola che indica la strada e come una mappa sicura ti indica anche le cose da evitare se vuoi portare a compimento il progetto della vita di coppia.
- Giungendo alla parte centrale del rito, i nubendi debbono esprimere le loro intenzioni: se desiderano il Matrimonio che si basi effettivamente su una **scelta libera**, che sia fondato sulla **fedeltà**, e che desideri ardentemente di portare frutti di **fecondità**. Due sono le formulazioni che possono essere utilizzate; una forma interrogativa e una dichiarativa. Quest'ultima mette in evidenza un aspetto interessante: la presenza di una comunità che ha accompagnato il cammino di preparazione al matrimonio e può sostenerlo anche dopo. Se è vero che i ministri del Sacramento sono i due sposi, è anche vero che la Comunità cristiana non può avere solo un ruolo passivo, ma prima, durante e dopo la celebrazione dovrebbe essere un punto di riferimento per la nuova famiglia.
- E' il momento del consenso: la novità della formula fa dire: "**Io accolgo te**". Accogliere dice il senso di un dono; l'altra persona non è una proprietà ma un dono che Dio mi ha fatto; un dono che custodirò con tanto affetto e di cui mi preoccuperò; un dono da tenere sempre in

vista, un dono da difendere dai ladri e dalla ruggine; Dio che mi conosce mi ha fatto questo dono, perché questo è proprio quello che fa per me. In quella persona è racchiusa tutta la tenerezza di Dio per me. E' stato anche aggiunto che **“con la grazia di Cristo”** possiamo promettere per il futuro. Non sappiamo cosa ci riserverà la vita, ma sappiamo che con l'aiuto del Signore e in virtù della nostra buona volontà possiamo affrontare ogni situazione.

Quando il sacerdote accoglie il consenso degli sposi, conclude con una frase molto conosciuta, ma a volte così scontata da non attirare la nostra attenzione. Dice la preghiera: **“...l'uomo dunque non separi ciò che Dio ha congiunto.”** Chi ha congiunto gli sposi è il Signore! Chi rende uno le due persone è Lui, dopo che essi hanno manifestato il loro consenso e il loro impegno. E' una sua opera, che la Chiesa esalta come Sacramento e che come tale tratta con estrema delicatezza. Non è una semplice azione umana, ma, attraverso il consenso degli sposi, è Dio stesso che agisce. L'opera dell'uomo, dunque, non sia contro quella di Dio!

- E' bene collocare dopo lo scambio degli anelli, la solenne benedizione nuziale: è una lunga preghiera che ha il duplice scopo di inserire quanto ora avvenuto dentro una più lunga storia di salvezza e far cogliere come, nel tempo, Dio non ha mai cessato di sostenere chi ha confidato in Lui. Inoltre è invocata la presenza dello Spirito Santo, perché i nubendi diventino Vangelo vivo, realizzando così la loro vocazione di testimoni dell'amore di Dio. Lasciarsi benedire vuol dire accettare di essere dentro questo fiume di grazia; credere che questo fiume non ci porta fuori da quello che anche noi desideriamo, ma realizza ciò che abbiamo oggi in mente, pensando alla vita matrimoniale.
Sposarsi nel Signore significa accogliere questa incalcolabile abbondanza.

- Il rito del Matrimonio esprime, ad ogni passo, come l'amore dell'uomo sia fortificato e rinnovato dall'amore di Dio. L'acqua viene cambiata in vino. Il Matrimonio per gli sposi può essere il luogo e il tempo nel quale ospitare la ricchezza di Cristo e accogliere l'abbondanza dei suoi doni.

I momenti di “magra” non saranno più semplicemente una fatica e un'esperienza di povertà: saranno momenti di apertura allo Sposo per eccellenza, a chi ha giurato a marito e moglie un amore eternamente fedele, fecondo e indissolubile, del quale il loro è la prima e più eloquente immagine.

MOTIVAZIONI CHE DICHIARANO NULLO UN MATRIMONIO

E' importante individuare in tempo gli elementi di crisi della coppia per aiutarla a superare le difficoltà o ad avviare il processo per la dichiarazione di nullità.

È bene puntualizzare che la Chiesa non scioglie i Matrimoni per sopraggiunte difficoltà coniugali, ma può soltanto dichiarare nullo, cioè invalido sin dall'inizio, un Matrimonio che nel momento della celebrazione non ha tutti i requisiti per la sua validità.

Quali sono dunque le motivazioni per dichiarare nullo un matrimonio?

✓ Consenso matrimoniale

Per diritto naturale, il consenso deve essere libero, interno e conforme ai segni esterni, e non condizionato, cioè non subordinato alla realizzazione di eventi futuri. Il consenso si richiede con

l'accettazione pura e semplice del vincolo matrimoniale, senza l'aggiunta di clausole che obblighino l'altro coniuge a tenere in avvenire un determinato comportamento

✓ **Indissolubilità ed unità del vincolo**

Sono due proprietà strettamente connesse tra loro che nel Matrimonio cristiano conseguono una peculiare stabilità in ragione del sacramento (can. 1056). Il Matrimonio sacramento per disegno divino deve essere monogamico. L'uomo può sposare una sola donna, e di riflesso il Matrimonio è indissolubile, senza divorzio, perché è volere di Dio che il vincolo matrimoniale duri fino alla morte di uno dei due coniugi.

✓ **Fedeltà**

Anche questa proprietà è essenziale nel Matrimonio cristiano. Occorre sottolineare che non è l'adulterio né l'infedeltà come fatto in sé a determinare la nullità del Matrimonio. E' nullo il Matrimonio solo se l'infedeltà è premeditata, cioè se uno dei coniugi nel momento delle nozze ha l'idea di tradire l'altro o l'altra.

✓ **Procreazione responsabile**

Si perviene alla dichiarazione di nullità quando viene esclusa la prole. L'esclusione può essere: assoluta, se uno o entrambi i coniugi decidono di non mettere al mondo figli per timore di trasmettere alla prole malattie ereditarie o per motivi di natura economica, o temporanea, quando uno o entrambi i coniugi decidono di rinviare a tempo indeterminato la procreazione nell'attesa della realizzazione di un determinato evento.

✓ **Sacramentalità del vincolo**

“Il patto matrimoniale con cui l'uomo e la donna stabiliscono tra loro la comunità di tutta la vita, per sua natura ordinato al bene dei coniugi e alla procreazione ed educazione della prole, tra i battezzati è stato elevato da Cristo Signore alla dignità di sacramento” (can. 1055). Quindi il Matrimonio tra due battezzati è automaticamente sacramento (ex opere operato).
Quando diventa nullo il sacramento?

Il sacramento è nullo quando la persona in modo esplicito e formale rifiuta ciò che la Chiesa intende compiere quando celebra il Matrimonio dei battezzati (F.C. n. 68).

✓ **Impotenza** (can. 1084)

Rende nullo il matrimonio l'impotenza antecedente e perpetua sia da parte dell'uomo sia della donna, tanto assoluta che relativa. Nel dubbio il matrimonio non deve essere impedito. La sterilità non rende nullo il matrimonio, a meno che la persona non sia stata ingannata con dolo allo scopo di carpirne il consenso (can. 1098).

Scheda 3

AMORE FEDELE ED INDISSOLUBILE, SPOSARSI NELLA GIOIA E NEL DOLORE

Oggigiorno sembra sempre più difficile credere alla dottrina dell'indissolubilità del matrimonio.

È quasi impossibile pensare di legarsi ad una persona per tutta la vita, senza

pensare poi all'impegno della fedeltà!

Ma qual è il disegno che Dio intende realizzare nella coppia, qual è il progetto che Dio ha per me?

Dio pensa questa relazione "a immagine e somiglianza di sé stesso" che è Amore.

L'immagine completa di Dio non sta nell'uomo singolo o nella donna sola, ma nella "forza" della coppia, come dono l'uno per l'altro.

È partendo da questi presupposti che cercheremo di raccontare la nostra storia d'amore, di comunione e di cammino cominciata sui banchi di scuola. Spiegheremo le tappe principali della nostra vita piena di amore ma anche di difficoltà e di sfide, e di come il Signore sia stato sempre vicino a noi.

Per fare questo useremo gli argomenti e le esperienze sotto riportate sinteticamente.

- Chi siamo, come ci siamo conosciuti, da quanto tempo, come abbiamo approfondito la conoscenza col nostro cammino e ci sposiamo.
- Scelta di vivere la coppia anche con sacrifici.
- Affrontare il matrimonio con tanta voglia di fare coppia.
- Abbandonare l'individualismo: dal io si passa al noi! Quindi si passa alla condivisione e quindi vivere il "Si" per sempre.
- Possibili impegni fuori area: distacco netto dalla famiglia.
- Voglia di fare famiglia: genitorialità.
- Inizia il giro dei possibili traslochi.
- Spesso si confonde l'amore con l'innamoramento.
- L'amore di coppia è un donarsi all'altro, è essere felici delle felicità dell'altro, è crescere con un progetto comune.
- Nell'amore non c'è spazio per l'egoismo ma per il desiderio di camminare l'uno al fianco dell'altro.
- I valori importanti di un matrimonio sono: fedeltà; perdono, quale segno di forza e mai di debolezza; coraggio di assumersi le responsabilità di una famiglia, di un progetto grandioso.
- Importante è il capire il "senso" della presenza dell'altro che non è mai

definita ma muta a seconda delle situazioni che accadono nella vita,
perché il matrimonio è una promessa ed un impegno.

- Per essere coppia bisogna essere consapevoli che bisogna affrontare tante piccole decisioni quotidiane.
- Dialogo, fatto di ascolto e di comunicazione, non è facile far capire all'altro quello che succede dentro di noi.
- Le occasioni nelle quali parliamo di tutto e delle scelte difficili.
- Ci saranno momenti di difficoltà di incomprensioni di cadute, bisogna fare in modo che le difficoltà non portino ad un allontanamento ma ad una maggiore coesione.
- L'amore deve restare sempre giovane.
- Differenza tra uomo e donna.
- I figli sono la benedizione di Dio e la vera vita: avere più figli.
- Educazione dei figli difficile ma da fare all'unisono.
- Invecchiare "insieme".

Scheda 4

AMORE FECONDO E APERTO ALLA VITA

Tra i compiti più entusiasmanti e impegnativi della vocazione coniugale c'è, senza dubbio, la trasmissione della vita, dono che i nubendi devono apprendere ad apprezzare. Si tratta di un valore certamente universale ma che, nel contesto di un itinerario di Preparazione al matrimonio cristiano, andrebbe enfatizzato come privilegio e responsabilità della chiamata a collaborare con Dio Creatore.

Si individuano, pertanto alcuni elementi da sottolineare:

- Il valore unico e irripetibile della vita umana, fin dal suo concepimento, che nella famiglia trova spazio per essere accolta, educata e rispettata, e che va sempre promossa e difesa quale immagine e somiglianza di Dio.
- La bellezza della fertilità umana, processo biologico che crea le condizioni per la procreazione e frutto dell'amore coniugale: un amore sempre fecondo, anche nella sterilità fisica, se si basa e cresce nella capacità del dono di sé.
- La possibilità di conoscere la fertilità di coppia, con i suoi ritmi naturali legati al ciclo femminile, che consente libertà e responsabilità nella scelta procreativa: in particolare,

bisognerebbe illustrare l'esistenza dei cosiddetti "metodi naturali" per la regolazione della fertilità, strumenti scientifici e educativi, che mirano a rendere la coppia libera e consapevole, tanto di aprirsi alla possibilità del concepimento quanto di distanziare o, se necessario, evitare una gravidanza, nel rispetto del disegno scritto nella corporeità umana e in un contesto di rispetto reciproco, condivisione e corresponsabilità tra marito e moglie.

- Il valore di tale conoscenza per affrontare eventuali situazioni di sterilità di coppia, oggi purtroppo in significativa crescita, evitando la falsa soluzione creata dalle tecniche di fecondazione artificiale, non risolutive dei problemi patologici, scarsamente efficaci, nonché gravate da grave perdita di embrioni e altre pesanti problematiche sanitarie, etiche, economiche.
- L'apertura alla vita come atteggiamento di generosità e accoglienza, che considera la procreazione non solo nella dimensione intima della coppia e della famiglia ma si apre alla consapevolezza della responsabilità sociale e spirituale dei coniugi, nella profonda convinzione che i figli sono dono prezioso per i genitori, la società, la Chiesa.

Per riflettere su tale tematica si richiede il contributo scientifico e pedagogico di un esperto qualificato di regolazione naturale della fertilità (medico o operatore dei metodi naturali), eventualmente affiancato dalla testimonianza di qualche coppia, così come potrebbe essere utile l'approfondimento della riflessione da parte di un sacerdote più preparato e sensibile.

Scheda 5

INCONTRO CON LO PSICOLOGO

Parlare ai futuri sposi di alcuni aspetti che sottovalutati, nel tempo, portano la coppia a "consumarsi". Parlare delle possibili conseguenze della gelosia e di un amore possessivo, del ricatto (ovvero di tutte quelle modalità che innescano nel partner il senso di colpa), del "fare il muso", dell'essere permalosì, della routine, delle critiche e del vittimismo, dell'infedeltà, delle aspettative, delle pretese, il coinvolgimento sistematico dei propri genitori ...

1. Lo psicologo dopo aver fatto una panoramica sulle modalità con cui i suddetti agenti corrosivi, consumano il rapporto di coppia, invita i fidanzati ad individuare singolarmente e poi in coppia le proprie "inclinazioni" ovvero i propri "aspetti critici" (30 minuti).

2. Segue il confronto nel gruppo con la guida dello psicologo che media/modera quanto emerge nel corso della discussione e dà indicazioni in merito alle singole problematiche che emergono.

Alla fine dell'incontro lo psicologo spiegherà come la relazione matrimoniale va coltivata ogni giorno e, oltre all'amore, sono necessarie molti altri ingredienti; comunicazione, fiducia, rispetto, indipendenza, intimità.

Scheda 6

IL PERDONO NELLA VITA DEL CREDENTE E NELLA FAMIGLIA

Premessa

- La famiglia cristiana si costituisce nel sacramento del matrimonio dove Dio con la sua grazia eleva a divina la natura umana del matrimonio. Chi chiede alla chiesa di Dio il sacramento del matrimonio lo fa nella libertà, elemento indispensabile per l'esistenza del sacramento stesso: accoglie come avente valore per sé quello che pensa Dio del matrimonio, vincolando in ciò la propria vita.
- Il matrimonio cristiano è esperienza che dice in profondità e con bellezza l'umano della relazione coniugale e familiare.

IL FONDAMENTO DEL PERDONO: ESSERE CRISTIANO – ESSERE DISCEPOLO

Chi si sposa è un credente che diventa marito/moglie. Il tema del perdono deve necessariamente agganciarsi al tema della fede. In principio sta la fede, esperita come fede in Gesù Cristo, una persona non un'idea. Le parole e le azioni di Gesù, allora, sono la cifra riassuntiva che permette di comprendere e dare il giusto significato ad ogni esperienza umana. L'esperienza morale (cosa devo fare, come mi devo comportare) nasce dalla fede, dall'incontro con il Signore in grado di dire "perché" mi devo comportare così e in grado di portarci a sceglierlo.

Il cristiano si sposa esprimendo in questa scelta il desiderio di amare come Gesù ha amato, modalità che Egli manifesta pienamente sulla croce: amare fino al punto di voler dare la vita per l'altro, facendolo diventare il centro della propria esistenza. Da qui nasce un nuovo modo di considerare gli altri e ogni relazione dentro la quale siamo chiamati ad essere segno del suo amore/perdono. Quando la gente vede la vita di una coppia di sposi cristiani dovrebbe poter pensare a Dio e al suo amore (che perdona).

Il **discepolo** di Gesù Cristo è colui che segue la sua volontà, colui che nell'essere uomo donna, marito e moglie fa riferimento alla Sua parola. Il perdono, dunque, traduce e rivela il mio essere cristiano, discepolo di Cristo.

SITUAZIONI

Il perdono nella coppia:

- comprensione e conoscenza di sé e dell'altro
- nessuno è perfetto
- gestione dei litigi
- ripartenze con sguardo nuovo: imparare e crescere

Il perdono verso i figli

- rispetto delle tappe di crescita
- farli sentire amati e non sbagliati
- imparare dagli errori

Violenze domestiche

- non subire passivamente
- cosa si può e si deve fare
- forme di difesa
- gratuità dell'amore

BRANI BIBLICI SUL PERDONO

Dopo una prima parte che parla del perdono in termini fondamentali è opportuno parlare del perdono utilizzando brani della Parola di Dio. Le situazioni e gli aspetti del perdono nella relazione, anche in ambito familiare, si possono così affrontare alla luce di esempi concreti. Si può creare, alla luce dei molteplici brani offerti, un percorso che metta maggiormente in luce quegli aspetti più vicini all'esperienza delle persone che si hanno di fronte. Si scelga cioè ciò che è più adatto a illustrare la bellezza e il significato del perdono dentro la vita concreta delle coppie.

Padre perdonali (Dio ha tanto amato il mondo...) (Lc 23, 33-34)

- Per capire il perdono bisogna stare sotto la croce e guardare a Gesù
- Egli è il modello del perdono: mostra un amore fedele e misericordioso, che non si arrende
- Non c'è amore più grande di questo: dare la vita per il proprio fratello anche quando questo ti è nemico
- Gesù soffre come proprie le conseguenze dei nostri delitti
- Sei pronto a morire/perdonare sulla croce per il fratello?

Ladro sulla croce (Lc 23, 39-43)

- Il perdono rappresenta una scelta di libertà e di felicità eterna
- Il perdono dona un futuro eterno
- Coscienza del proprio errore e consegna della propria povertà nelle mani dell'altro/a

I due debitori/amatevi come io ho amato voi (Mt 18,23-35; Lc 7,41-43; Gv 15,9-17)

- Il mio perdono verso gli altri nasce dal perdono che Dio offre a me stesso
- Dio mi insegna a perdonare e mi rivela con ciò la natura profonda e costitutiva dell'amore: la gratuità

Perdonare 70 volte 7 (Mt 18, 22)

- Mostrare un amore fedele e misericordioso specialmente verso coloro che sbagliano verso di noi

Il Padre nostro - la preghiera di Gesù (Mt 6,9)

- Padre "nostro": Dio è padre di tutti anche di chi compie il male
- Nella preghiera si esprime il bisogno di perdonare ed essere perdonati: un dono da chiedere
- La preghiera per coloro che ci fanno del male: la preghiera ci pacifica, ci mostra l'importanza del perdono

Donna peccatrice (Lc 7,36-50; Gv 8, 1-11)

- Siamo sempre più grandi delle nostre colpe: un amore più grande del nostro errore
- Perdono: mette in pace con noi stessi
fa prendere coscienza del proprio errore e porta alla conversione (non è buonismo)
- Ferisco gli altri con la risposta, il silenzio gelido, lo sguardo che condanna (atteggiamenti umani in gioco nell'esperienza del litigio e delle successive tappe di separazione)

Figlio prodigo (Lc 15,11-32)

- Non permettere a chi ti ha fatto del male di distruggerti col rancore, col desiderio di vendetta
- Il vero amore garantisce all'altro la sua libertà
- Chi sbaglia è tuo fratello
- Il perdono cristiano assomiglia a quello di Dio padre: il perdono è riconoscimento dell'ampiezza del male e trasformazione di esso attraverso un'azione creativa positiva. Il perdono è un dono perfettissimo e gratuito che è al di là di ciò che uno può ricevere o l'altro può meritare
- Il perdono diventa un abbraccio, si comunica con l'abbraccio
- Cosa posso fare per amare di più? Capire di più? Accogliere di più?

Pietro rinnega, piange, scopre di essere amato (Lc 22,54-62)

- Noi siamo degli amati, dei perdonati: il perdono/bontà è il riflesso di Dio
- Alla Pace si arriva solo attraverso il perdono
- Quando sbagli è il momento in cui hai più bisogno di essere amato

Zaccheo/Matteo (Lc 19,1-10 Mt 9, 9-13)

- Vedere in colui che s'incontra uno straordinario possibile
- Siamo più grandi delle nostre colpe: guardare l'altro come colui a cui ho perdonato (memoria 'viva')
- Cammino della carità perfetta: imparare a sopportare i difetti degli altri e il solo modo di farlo è conoscere prima i propri; non stupirsi delle loro debolezze; edificarsi dei minimi atti di bene che essi praticano

Cosa fa la chiesa verso il fratello che sbaglia (Mt 18, 15-20)

- Non togliere la fiducia, mantenere aperto il dialogo, non arrendersi mai
- Il perdono e la misericordia sono modi di rendere culto a Dio

Non tramonti il sole sopra la vostra ira (Ef 4,26)

- Siate umili, non andate a dormire senza che vi siate perdonati
- Non accumulare amarezza, risentimento
- Fare pace, chiedere scusa
- Dialogare, gestire la rabbia
- Riconoscere e dire dove abbiamo sbagliato

BIBLIOGRAFIA

Papa Francesco, *Il coraggio umile del perdono*, LEV
Papa Francesco, *Perdono*, San Paolo Ed.
Natale Benazzi, *Il perdono*, San Paolo Ed.
Enzo Bianchi, *Dono e perdono*, Ed. Einaudi
Gary Chapman – Jennifer Thomas, *I 5 linguaggi del perdono*, LDC
Comunità di Caresto, *Di chi è la colpa?*, Paoline Editoriale Libri
Attilio Danese – Giulia P. Di Nicola, *Perdono... per dono*, Ed. Effatà
Alberto D'Auria, *Il potere terapeutico del perdono*, Ed. SugarCo
Mario Filippone, *Il perdono guarisce*, Ed. Shalom
Aristide Fumagalli, *Ritratto d'amore*, San Paolo Edizioni
Aristide Fumagalli, *Come lui ha amato*, San Paolo Edizioni
Aristide Fumagalli, Alberto Conci, Marco Paleari, *Il cuore ferito*, San Paolo Edizioni
Guy Gilbert, *Perdonare le offese*, Ed. EMI
Olivier Leclerc, *Si può perdonare tutto?*, Ed. Feltrinelli
Massimo Recalcati, *Non è più come prima*, Ed. Cortina Raffaello
Camillo Regalia, *Ci perdiamo o ci perdoniamo?*, San Paolo Ed.
Francesco Scanziani, *I litigi e il perdono*, Ed. Ancora

Scheda 7

ISTRUTTORIA MATRIMONIALE

A chi è affidata l'istruttoria matrimoniale

Compete di norma al Parroco della parrocchia territoriale o al Cappellano dell'Ente ove l'uno o l'altro dei nubendi ha la residenza, il domicilio o il quasi domicilio (DG 4; C.J.C. cann. 100-102), che redigerà in forma completa il Mod.I e il Mod.XIV.

Resta inteso che ogni Cappellano ha competenza a redigere l'istruttoria nei confronti del **personale militare o civili da lui dipendenti** cioè in organico all'Ente militare. Per la celebrazione può essere invece "delegato" altro sacerdote con regolare **autorizzazione scritta (cfr Mod. XIV) e non da sole intese verbali**.

Documenti da preparare

L'istruttoria matrimoniale prevede la compilazione, la verifica e la raccolta ordinata dei seguenti documenti da presentare IN ORIGINALE ED IN CORSO DI VALIDITA' (tutti i documenti che corredano l'istruttoria matrimoniale hanno validità di 6 mesi).

documenti religiosi:

- certificato di battesimo (Mod.II);
- certificato di cresima (Mod.III);
- prova testimoniale dello stato libero (Mod.V), per i nubendi civili;
- giuramento suppletorio per i nubendi militari.

documenti civili:

- nascita - stato libero – residenza – cittadinanza (da richiedere al Comune di residenza in un unico certificato chiamato Cumulativo o Contestuale);
- per coloro che sono già sposati civilmente, il Certificato di Matrimonio rilasciato dal Comune e il Certificato Cumulativo.

inoltre:

- pubblicazioni canoniche (Mod. VII – VIII – IX);
- richiesta delle pubblicazioni civili al Comune Mod. X (nel caso di persone già sposate civilmente vanno omesse).

Le pubblicazioni canoniche consistono nell'affissione all'albo parrocchiale dell'annuncio di matrimonio, con dati anagrafici (cognome, nome, luogo e data di nascita), la residenza, lo stato civile e la professione dei nubendi. L'atto della pubblicazione deve rimanere affisso per almeno otto giorni consecutivi, comprensivi di due giorni festivi (DG,12).

Si fanno nella parrocchia della residenza e del domicilio di ciascuno dei fidanzati; se l'attuale loro dimora è inferiore a un anno, si richiedano anche nella parrocchia dell'ultimo precedente domicilio (DG,15).

La richiesta delle pubblicazioni civili, fatta dal parroco col Mod.X, va portata dagli stessi fidanzati al Comune in cui l'uno o l'altra ha la residenza e va corredata da altri documenti richiesti dal Comune. L'esito delle pubblicazioni civili ritirato dagli stessi fidanzati viene poi consegnato al parroco che cura la raccolta dei documenti (DG,15).

Vidimazione dei documenti alla Curia di competenza

Tutta la documentazione sarà presentata alla Curia del parroco o cappellano che ha curato l'istruttoria per il NULLA OSTA.

Quando il Matrimonio sarà celebrato in una diocesi diversa si richiede anche la vidimazione della Curia Diocesana nella cui giurisdizione viene celebrato il Rito. Nel caso in cui l'istruttoria matrimoniale viene incardinata in una Parrocchia ma il Matrimonio viene celebrato in un Ente/Reparto militare, il modello XIV deve essere vidimato dalla Curia di competenza del Parroco che ha istruito la pratica e dalla curia dell'OMI.

E' competenza del Sacerdote che celebra le nozze, redigere **l'atto di matrimonio** in doppio originale. Mentre tocca sempre al parroco del luogo **trasmetterlo al Comune** del luogo di celebrazione del matrimonio. Questa trasmissione deve essere fatta non oltre i cinque giorni e deve essere corredata dalla richiesta sottoscritta del parroco per la trascrizione civile.

Casi particolari dove occorre richiedere autorizzazione all'Ordinario Diocesano.

- celebrazione del matrimonio canonico dopo il civile;
- matrimonio non concordatario;
- matrimonio di italiani all'estero o di stranieri in Italia;
- matrimonio concordatario con sospensione della trascrizione al civile;
- matrimonio di persona sposata solo civilmente, attualmente separata ed in attesa di divorzio;
- matrimonio di persona sposata solo civilmente e divorziata;

- matrimonio di persona che ha ottenuto la sentenza canonica di nullità di matrimonio;
- matrimonio di persone conviventi;
- matrimonio tra una persona cattolica e una che ha abbandonato notoriamente la fede cattolica;
- matrimonio tra una persona cattolica e una persona colpita da censura;
- matrimonio tra una persona cattolica e una persona battezzata non cattolica (matrimonio detto “misto” o “interconfessionale”);
- matrimonio tra una persona cattolica e una persona non battezzata (matrimonio detto “interreligioso”)
- matrimonio di persona minorenni;

Si consiglia per ogni caso particolare di rivolgersi alla Cancelleria dell’Ordinariato Militare, prima di iniziare qualsiasi istruttoria.

INDICE

Pag 3	Presentazione
Pag 5	Introduzione
Pag 5	Proposta di un itinerario per i nubendi
Pag 8	Possibile schema tematiche da sviluppare
Pag 8	Il Matrimonio nella Sacra Scrittura (scheda 1)
Pag 11	La teologia del Sacramento del matrimonio a partire dal rito (scheda 2)
Pag 14	Amore fedele ed indissolubile, sposarsi nella gioia e nel dolore (scheda 3)
Pag 16	Amore fecondo e aperto alla vita (scheda 4)
Pag 17	Incontro con lo Psicologo (scheda 5)
Pag 18	Il perdono nella vita del credente e nella famiglia (scheda 6)
Pag 21	Istruttoria matrimoniale (scheda 7)

ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Ufficio Pastorale per la Famiglia e la Vita

ad uso Interno

